

## 10 04 2009 La crisi deve ancora arrivare in Europa

Cali di produzione dell'ordine del 20% e più paragonati a cali di consumi del 2/3% hanno un solo significato: che le aziende pagano ancora gli stipendi ma hanno il naso sotto il pelo dell'acqua.

In altre parole avremo un'ondata di fallimenti ed una paurosa diminuzione degli utili.

Parimenti l'aumento del margine lordo delle banche può far felice solo i somari.

In un'economia in recessione, le banche NON possono aumentare i margini lordi.

Ovvero possono (data la supremazia del creditore nei confronti del debitore), ma risputeranno fuori tutto con le perdite sui crediti.

Nella gestione di questa crisi, gli Usa mi paiono parecchio più avanti rispetto all'Europa.

La disoccupazione dai minimi è aumentata di quasi 4 punti percentuali, in Europa, no. Qualcuno interpreta questo pensando che la crisi è più grave in America che in Europa: non mi pare proprio, guardando i cali della produzione.

La differenza mi sembra solo nel fatto che in America le aziende licenziano, in Europa molto meno.

Un esempio. Ho un parente che lavora in una multinazionale tedesca leader mondiale nel settore macchine utensili.

Calo di fatturato nei primi 2 mesi 2009: 70%.

Lo stipendio lo prenderà anche ad aprile, ma gli è stato già comunicato che poi verrà licenziato.

In America lo stipendio non l'avrebbe preso nemmeno a marzo.

Questo rally è l'ultimo buono per vendere.

In Europa tutto ha tenuto SOLO perché le aziende hanno ridotto i loro margini: ma questo non può durare.

A parte la speculazione al ribasso, l'investitore non può orientarsi che verso il mercato obbligazionario, avendo cura di prendersi solo merito di credito elevato.